

# La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nei territori dell'Euregio: un bilancio (Il Trentino)

di Matteo Borzaga (Consigliere di Parità PAT e Università di Trento)

Sfide e opportunità della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità  
nell'Euregio – Bolzano, NOI Techpark, 30 gennaio 2025



# Sommario

- 1) Premessa
- 2) L'apparato normativo approntato dalla Provincia Autonoma di Trento per tutelare le persone con disabilità e i relativi ambiti di intervento
- 3) L'assenza a livello locale di un organismo di monitoraggio della Convenzione ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità
- 4) Il cantiere delle riforme attualmente in atto in Italia e in Trentino: un'occasione per ripensare anche l'assetto provinciale di tutela delle persone con disabilità?
- 5) Qualche riflessione conclusiva: la sovrapposizione dei piani normativi e il possibile ruolo delle consigliere e dei consiglieri di parità

# Premessa

- a) Nelle slides che seguono cercherò di fare brevemente il punto sul ruolo svolto dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT) per tutelare le persone con disabilità e dunque dare applicazione alla relativa Convenzione ONU del 2006.
- b) Tale analisi non potrà naturalmente non considerare che, a differenza di quanto avviene (come abbiamo sentito) in Tirolo e in Alto Adige, in Trentino non è stato fino a oggi previsto un organismo di monitoraggio di tale Convenzione.
- c) Nella parte conclusiva del mio intervento metterò in luce come l'attuale fase di «attivismo normativo» a diversi livelli potrebbe costituire l'occasione per rendere più efficace il sistema nel suo complesso, soprattutto con riguardo ai profili procedurali, coinvolgendo potenzialmente anche consigliere e consiglieri di parità.
- d) In questo contesto lo scambio di buone pratiche a livello euroregionale è particolarmente rilevante!

# L'apparato normativo provinciale...

La PAT ha emanato, nel corso degli anni, una serie di disposizioni normative concernenti la tutela delle persone con disabilità, in linea con quanto previsto dallo Statuto di Autonomia e dalle relative norme di attuazione.

Il quadro normativo è molto complesso e frastagliato:

- a) l.p. n. 7 del 1998 e n. 19 del 2007 (invalidità civile);
- b) l.p. n. 8 del 2003 e diverse delibere della Giunta Provinciale («handicap»);
- c) l.p. n. 15 del 2012 (non autosufficienza).

# L'apparato normativo provinciale...

Per realizzare concretamente tale quadro normativo la PAT ha messo in campo numerosi interventi, gestendoli direttamente (grazie anche alla costituzione di una nuova UMSE espressamente dedicata alla disabilità) o accollandosi l'attività di programmazione e indirizzo, autorizzazione e accreditamento, monitoraggio e valutazione.

Gli interventi citati spaziano da servizi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria a provvidenze di tipo economico e ad altri strumenti di protezione sociale, tra cui ricadono numerosi progetti specifici (quale, ad esempio, quello dedicato al turismo accessibile).

# L'assenza di un organismo di monitoraggio...

Sebbene l'attenzione nei confronti delle persone con disabilità e dei loro diritti in Trentino sia senza dubbio alta sotto il profilo tanto normativo quanto pratico-applicativo, la PAT ha ritenuto di non prevedere un organismo di monitoraggio della Convenzione ONU del 2006, come hanno invece fatto il Tirolo e l'Alto Adige.

I motivi di tale decisione possono essere molteplici e di diversa natura (giuridici, politici, culturali), ma ritengo che avviare una riflessione sulla possibilità di seguire l'esempio degli altri due territori dell'Euregio sia molto importante e oggi siamo qui insieme a parlarne proprio con questo obiettivo.

# Il cantiere delle riforme...

Del resto, il momento pare particolarmente propizio, perché nel nostro Paese si stanno realizzando importanti riforme del sistema di tutela delle persone con disabilità in termini ampi e generali.

Nell'ambito del PNRR, e proprio per dare piena attuazione alla Convenzione ONU del 2006, è stata infatti adottata dapprima la legge (delega) n. 227 del 2021, a cui hanno fatto seguito, in tempi molto recenti, tre diversi decreti legislativi:

- a) d.lgs. n. 222 del 2023 (riqualificazione dei servizi pubblici per la disabilità e l'inclusione);

# Il cantiere delle riforme...

- b) d.lgs. n. 20 del 2024 (istituzione dell'autorità garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità);
- c) d.lgs. n. 62 del 2024 (definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, dell'accomodamento ragionevole ecc.).

Gli appena richiamati provvedimenti normativi innovano profondamente la disciplina di tutela delle persone con disabilità e dovranno essere attuati (si pensi in special modo al d.lgs. n. 62 del 2024) anche dalla PAT, che sta conseguentemente per mettere mano al proprio apparato normativo in materia.

Quale occasione migliore per introdurre nel relativo dibattito la questione dell'eventuale previsione, a livello locale, dell'organismo di monitoraggio della Convenzione ONU del 2006?

# Qualche riflessione conclusiva...

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'incontro di oggi non solo per fare il punto sul ruolo degli organismi di monitoraggio della Convenzione ONU del 2006 nei territori dell'Euregio in cui questi sono presenti, ma anche per avviare, in proposito, un dibattito pure in Provincia di Trento, vorrei da ultimo riflettere sulla più recente innovazione normativa in tema di tutela delle persone con disabilità e sulla necessità di tenerne conto in modo coerente nella revisione complessiva della disciplina di riferimento.

Si tratta, in particolare, della direttiva UE n. 1499 del 2024 che, insieme alla n. 1500, rivede profondamente i c.d. *equality bodies*.

# Qualche riflessione conclusiva...

Secondo tali direttive gli *equality bodies*, che fino a oggi si sono occupati unicamente di discriminazioni di genere, dovranno in futuro prendere in carico anche quelle legate agli altri fattori di rischio, inclusa la disabilità.

Ne consegue che il legislatore nazionale sarà chiamato a conciliare la normativa già esistente (ovvero, in particolare, il d.lgs. n. 20 del 2024 relativo all'autorità garante nazionale per i diritti delle persone con disabilità) e quella di matrice eurounitaria, con il potenziale coinvolgimento delle consigliere e dei consiglieri di parità attualmente operanti in Italia.

Tutto ciò nell'ottica di rafforzare, specie sotto il profilo procedurale, la lotta contro le discriminazioni che, pur a fronte di un apparato normativo senz'altro avanzato, sono divenute particolarmente difficili da estirpare in una società oggi sempre più diseguale.

# Grazie molte per la vostra attenzione!

[cons.parita@consiglio.provincia.tn.it](mailto:cons.parita@consiglio.provincia.tn.it)

[matteo.borzaga@unitn.it](mailto:matteo.borzaga@unitn.it)

